FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

martedì, 28 aprile 2020

FIN - Campania

28/04/2020 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 15 *Donato Martucci* 3
Perle piscine prove di riapertura Trapanese: ma la priorità è la salute

28/04/2020 **Il Mattino** Pagina 1 *Francesco De Luca* 5
Perché purtroppo il calcio non può (ancora) ripartire

28/04/2020 **Il Mattino** Pagina 5 7
Si potrà correre? Giocare a tennis? E fare nuoto?

28/04/2020 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 35 8
«GRAZIE FEDERICA LAVORO PER SOGNARE»

28/04/2020 **Corriere dello Sport** Pagina 35 11
Documento Fin: in piscina 10mq a persona

27/04/2020 **gazzetta.it** 12
27 Aprile 2020 Lunedì prossimo parte la fase 2, anche per lo sport , ma c' è chi è già proiettato ...

28/04/2020 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 37 13
Impianti aperti solo per atleti top ma le distanze vanno rispettate

28/04/2020 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 36 15
Bici, passeggiate E corsa sono libere No a mascherine e Autocertificazioni

27/04/2020 **questionedistile.gazzetta.it** *Stefano Arcobelli* 17
Una riapertura, tanti dubbi: il sistema nuoto al bivio del rilancio

27/04/2020 **nuoto.com** *Redazione* 19
Fase due, le linee guida di Federnuoto: 7 metri quadri ad allievo, rapporto istruttore/allievi da 1/5 a 1/7

Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Mercato

Perle piscine prove di riapertura Trapanese: ma la priorità è la salute

«Costi di gestione proibitivi».InCampania 125 impianti e 120mila iscritti

Donato Martucci

Sport

Messaggio per il futuro
Adl compra la maglia di Dries

Per le piscine prove di riapertura Trapanese: ma la priorità è la salute

NAPOLI Il governo ha dato il via libera agli allenamenti individuali e le federazioni si stanno attrezzando con alcune linee guida, cercando nella Fase 2, di dettare principi soprattutto igienico sanitari. La Fin (federazione italiana nuoto) ha diffuso ieri un documento per la riapertura degli impianti che abbiano all'interno le piscine e anche palestre con attrezzi. Distanziamento sociale soprattutto negli spogliatoi, sanificazione e svuotamento periodico delle vasche, contatti contingentati con gli utenti, massima pulizia degli ambienti. Queste le linee guida più importanti di uno studio scientifico presentato al governo e che dovranno essere recepite, una volta approvate, dalle società iscritte alla Fin. Dal Comune di Napoli fanno sapere di attendere l'ok dal ministero della Salute per poi riaprire gli impianti. L'esercito degli atleti, anche quelli di base, non vede l'ora di tornare in acqua. Il presidente della Fin regionale, l'ex pallanuotista Paolo Trapanese, rileva l'importanza dello sport di base: «Dobbiamo distinguere il lato sportivo-agonistico dal fattore economico e sociale. Il nuoto come gli altri sport acquatici ha una funzione educativa. Noi siamo stati i primi a fermare i nostri atleti appena abbiamo capito la gravità della situazione. La priorità è stata la salute collettiva. Dare lo stop ad atleti di interesse olimpico ma non solo, è stato davvero difficile». In Campania ci sono 125 impianti natatori, 95 società iscritte, 80 che gestiscono strutture comunali o privati. Sono 120 mila gli iscritti per lo sport di base, 8700 tra pallanuoto, salvamento, tuffi e sincronizzato, 1000 tra tecnici, istruttori e allenatori, 170 arbitri, 6200 assistenti bagnanti (con brevetto per piscina e mare), 500 dirigenti sportivi, 100 tra manutentori, consulenti legali e fiscali. Mentre sono 60 le società specializzate nella costruzione e nella manutenzione degli impianti sportivi natatori. Un esercito che chiede di tornare alle attività, ovviamente in piena sicurezza. «Il governo - continua Trapanese - ha detto che possono essere aperte anche le piscine per allenamenti individuali, ma i costi di gestione sono spaventosi. La maggior parte dei nostri impianti non fa profitto. Anche i circoli e le società hanno grandi difficoltà». La stagione agonistica, almeno per il nuoto, sembra finita. Per la pallanuoto si attendono le decisioni della federazio n e , m a s e m b r a p i ù complicato tornare a una normalità. «In questa fase drammatica ha spiegato l'ex portiere della Canottieri Napoli - sta emergendo la fase educativa dello sport. Si può azzerare tutto dando valore anche alle nostre associazioni dilettantistiche che stanno soffrendo anche nella pallanuoto che è rimasta un po' nel limbo. Prima dell'emergenza abbiamo chiesto all'istituzioni di poter gestire dieci impianti cittadini come federazione. Si è poi bloccato tutto. Questo grave momento ha fatto capire l'importanza del mondo dilettantistico, essenziale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

nell'educazione dei giovani, che deve essere sostenuto e non abbandonato. Non è possibile che non siano offerte alla collettività strutture rinnovate come quella della Scandone e della Mostra d'Oltremare. Come federazione continueremo a insistere su questo aspetto, al di là delle polemiche politiche. I bambini, i ragazzi, hanno diritto di nuotare, giocare e divertirsi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Mattino

FIN - Campania

Perché purtroppo il calcio non può (ancora) ripartire

Francesco De Luca

IL MATTINO

«Troppa folla, così richiudo»

La giungla dei test per ripartire imprese nel caos

La folle fuga dei rom, agente ucciso

Perché purtroppo il calcio non può (ancora) ripartire

#andràtuttobene

Il momento dello scontro è arrivato: il calcio contro il governo, dopo il colpo assestato dal ministro allo Sport, Spadafora, che è andato oltre l' enunciazione del Dpcm da parte del premier Conte e ha giudicato «insufficiente» il protocollo della Federazione per la ripresa del campionato (quello di serie A, perché serie B, serie C e Dilettanti potrebbero aver chiuso le loro storie a inizio marzo). Continua a pag. 34Lotito, agguerrito quanto De Laurentiis sulla posizione della ripartenza a tutti i costi (ovviamente salvaguardando gli aspetti sanitari), ha mosso l' artiglieria pesante: due dirigenti e il centrocampista Parolo hanno accusato il governo di «discriminazione: perché Federica Pellegrini si allena e Immobile no?». Il rischio della banalizzazione, anche in questi giorni drammatici, è sempre dietro l' angolo. Meglio evitarlo e porsi qualche seria domanda sulla possibilità, non soltanto sull' opportunità, di far ripartire questo carrozzone che si è fermato il 9 marzo. Non ci sembra che il punto cruciale della vicenda sia se far riprendere gli allenamenti il 4 o il 18 maggio: Gravina ha esteso il termine della stagione al 2 agosto, c' è tempo per completare il campionato cominciando a inizio o metà giugno. C' è un amarissimo non detto in questa storia. Il calcio rivendica il suo ruolo di industria, che «dà un miliardo al fisco» come ha ricordato Spadafora, ma nelle industrie si rispetta la prima regola per non perdere la sfida contro il Coronavirus: il distanziamento sociale. Che nello sport può esistere nelle gare del nuoto o del tennis, non in quelle del calcio. Se il governo non attenua questo punto, è impensabile allenarsi o giocare, seppure a porte chiuse, perché il calcio è fatto di contatti. Non è un caso che rugby e basket si siano fermati subito. La differenza è che nel calcio pesano i diritti televisivi, con quel miliardo che per i club è la principale fonte di guadagno e infatti le società hanno ritrovato nella scorsa settimana totale compattezza perché temono azioni legali di Sky o Dazn, o successivi tagli quando si andranno a ridiscutere i cont ratti. È difficile andare contro l' attuale realtà del Paese, anche prevedendo frequenti tamponi e ritiri prolungati, come è scritto nel protocollo fed erale. Chi si assumerebbe l' onerosissima responsabilità di un contagiato in r itiro? L' accetterebbero i medici sociali, molti dei quali hanno manifestato ufficiose perplessità sull' opportunità di ripartire? «In questo momento c' è ancora il rischio di contagio, quindi in una situazione dove sui posti di lavoro dovremo stare a un metro di distanza l' uno dall' altro e con la mascherina non mi sembra possibile far riprendere gli sport di contatto come calcio»: lo ha detto non un politico ma il professor Carlo Tranquilli, medico sportivo di lungo corso, direttore dell' Istituto di medicina

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Mattino

FIN - Campania

e scienza dello sport. Ed è su questo punto che va fatta la riflessione da parte dei club. Come può uno staff tecnico, in questa situazione, dirigere la preparazione di una squadra? C' è un altro rischio, sottolineato da Lopetegui, ex ct della Spagna e allenatore del Siviglia: egli ritiene che lo stato di forma dei giocatori, dopo il lockdown, sarà del 20 per cento e vi sarà la concreta possibilità di seri infortuni muscolari. E se, a prescindere dai contagi, si rovina il capitale giocatori? Il campionato europeo più vicino alla ripresa è quello tedesco, che conta di ripartire il 9 maggio. Ma bisogna valutare le differenti situazioni dei Paesi, dal quadro dei contagiati alla socialità: in alcune regioni della Germania sono state riaperte le scuole, in Italia se ne riparla - se tutto va bene - in au tunno. Vorremmo tutti rivedere, almeno in tv, le partite della squadra del cuore perché allenterebbero un po' le tensioni che viviamo da sei settimane. Ma le garanzie per i calciatori e gli staff devono essere assolute. Il presidente federale Gravina invoca il «gioco di squadra», chiedendo al governo di stare nella stessa metà campo del calcio e di dare indicazioni sul protocollo sanitario. È preoccupato il vicepresidente Sibilia, che banca al 50 per cento la ripresa del campionato. Al ministro Spadafora non piacciono certi atteggiamenti dei presidenti e li ha bacchettati pubblicamente, sottolineandone le forti pressioni per convincerlo ad allentare la presa, per far riaprire prima i centri sportivi e poi gli stadi. Ma da parte sua servirebbe un atteggiamento coerente con il momento. La tattica del «vedremo» o del «riprendere gli allenamenti non significa riprendere il campionato» non può durare a lungo. Se il governo è convinto che il campionato - per una serie di fattori che comunque provocherebbero un durissimo contraccolpo economico - non possa ricominciare, lo dica con chiarezza, senza rinviare il discorso di settimana in settimana, perché affioreranno sempre un' imperfezione nel protocollo o la paura di aprire al Coronavirus le porte del c alcio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Mattino

FIN - Campania

Si potrà correre? Giocare a tennis? E fare nuoto?

Tutti potranno correre. Sia gli atleti professionisti, sia gli amatori. Potranno nuotare invece solo gli sportivi riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Non si potrà allenare invece chi fa nuoto sincronizzato e pallanuoto. Stesso discorso per i tennisti che dal 4 potranno ritornare ad allenarsi, ma sempre coloro riconosciuti dalle federazioni. Per chi invece pratica nuoto e tennis a livelli non agonistici non ci sarà nulla fare: gli impianti resteranno chiusi. Vale lo stesso discorso delle palestre.

Primo Piano

Domande & risposte

Ok seconde case ma solo per chi ha la residenza

La app al via non prima di metà maggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Stefano Tempesti, incoronato dalla Pellegrini come portabandiera, insegue la sesta Olimpiade a 40 anni

«GRAZIE FEDERICA LAVORO PER SOGNARE»

IL FENOMENO | OLIMPIADI | 35

Da Montano a Federer, sono Giochi... per adulti

Documento Fin: in piscina 10mq a persona

L'INTERVISTA Stefano Tempesti, incoronato dalla Pellegrini come portabandiera, insegue la sesta Olimpiade a 40 anni

«GRAZIE FEDERICA LAVORO PER SOGNARE»

«Dovrò dare il massimo per essere a Tokyo. Mai stato fermo così a lungo, ora mi manca l'acqua»

«Io sono in gli alla mia età non è una cosa da poco Ma quando hanno annunciato il rinvio dei Giochi, ho subito pensato che era giusto insistere»

«Stare con i figli è bellissimo ma vorrei rivedere i miei genitori La pallanuoto che ritroveremo forse sarà diversa, io la vorrei normale...»

Stefano Tempesti l' esitazione non la conosce, non gli appartiene: «Le parole di Federica non mi hanno fatto piacere. No, molto di più. Quando l' atleta italiana più forte e più rappresentativa dice quelle cose di te il riconoscimento è enorme. Al di là di quello che sarà». Cosa sarà della carriera del numero uno più longevo e forte che c' è, lo vedremo. Intanto l' Italia fa il tifo per lui: una convocazione per la prossima Olimpiade (la sesta) e, come si auspica pure la Pellegrini, pure da portabandiera. C' è ancora tempo. Troppo, forse. «Io devo solo pensare a essere pronto, e poi da lì a essere chiamato ci sono altri mille passaggi. Non è facile, ma ci proveremo». Tempesti l' esitazione non la conosce, e non l' ha avuta nemmeno il rinvio dei Giochi di Tokyo di un anno. «Quel giorno mi ha telefonato il mondo. L' ho detto subito, senza nemmeno starci a pensare, d' istinto: io ci provo. La botta è stata forte, non lo nascondo. Ma la prima cosa che mi è venuta in mente è stata quella. Ho sentito Montano, siamo amici. Lui ha detto che ci vuole pensare. E' giusto. Ognuno deve fare quello che si sente». «C' è un rapporto di grande stima reciproca. L' ho sempre rispettata, ho sempre avuto un rapporto pulito con lei, e anche con il rispetto delle distanze. Federica è una persona molto sotto pressione». Vi siete sentiti? a quarant' anni? «Lo scenario è realizzabile, molto. Ma dovrò lavorare tanto per farlo e non sarà semplice». **Lei e la Pellegrini siete amici?** «Un anno in più alla mia età non è una cosa da poco Ma quando hanno annunciato il rinvio dei Giochi, ho subito pensato che era giusto insistere» nevo a ringraziarla e allora l' ho fatto grazie al Coni, a Malagò, con cui ho un rapporto straordinario. So che sono in contatto». **Come si sta tenendo in forma?** «Mi alleno tutti i giorni, seguo il canale del Settebello. E poi mi sento con Alessandro Amato, preparatore atletico della nazionale, e con Donato Quinto, l' ex del Recco. A loro aggiungo Niccolò Gitto, mio ex compagno di squadra. Sono i miei punti di riferimento». «Stare con i gli è bellissimo ma vorrei rivedere i miei genitori La pallanuoto che ritroveremo forse sarà diversa, io la vorrei normale...» «Bisogna fare i conti con un periodo di stop lunghissimo, mai

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

provato. Per un atleta della mia età è davvero tosta. Quando si potrà andare in acqua dovrò far ripartire il Un anno in più, onestamente, fa la differenza? Cosa cambia? in quella che diventa un' avventura completamente nuova, diversa. E c' è dell' altro». Cosa? fisico e stare attento agli infortuni. Ma l' obiettivo Giochi è lontano». **Come immagina le Olimpiadi?** «Il più naturali possibile. Spero possa essere una manifestazione serena. A me piacerebbe viverla da protagonista. E cioè: esserci». Serenità che in questo momento sembra complessa. «Per me è un momento strano. Sto con la mia famiglia, con i miei bambini, mia moglie. Passo tanto tempo con loro. E' bellissimo». **La pandemia cosa insegna?** «Che bisogna cercare di passare più tempo possibile con le persone a cui vuoi bene. I genitori, per esempio. Non li vedo da tre mesi. Mi mancano. Loro stanno a Prato. Viaggiavo tantissimo, rischiavo di trasformarmi in un killer asintomatico. E al «No, paura no. Mai. Mi sento fortissimo di quello che ho in questo momento, mi sento talmente forte con chi mi vuol bene che non posso avere paura. Ma ho avuto tanto dolore, quello sì. Ci sono immagini che mi rimarranno per tutta la vita, le bare a Bergamo, tutti quei morti. Sono cose che ti segnano». lora tra pre -lockdown e lockdown è passato tanto tempo». Il tempo nella sua storia ritorna sempre. «Con quello bisogna sempre farci i conti. Non bisogna averne paura». **Ne ha avuta in questo periodo?** Cosa le manca del suo sport? «L' acqua, proprio l' elemento acqua. E lo spogliatoio, i compagni, l' energia che si crea prima di scendere in vasca». Il suo sport rischia di uscirne con le ossa rotte. «E' un discorso da fare con chi ha il potere della gestione. Come tutti i settori ci saranno quelli che non ce la faranno e quelli che ne usciranno più forti. Sarà una pallanuoto stravolta, diversa. Sarà uno sport provato e rivoltato. Ma spero che quando ripartiremo, a settembre?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

, ottobre?, riusciremo ad avvicinarci alla normalità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Corriere dello Sport

FIN - Campania

Documento Fin: in piscina 10mq a persona

IL FENOMENO | OLIMPIADI | 35

Documento Fin: in piscina 10mq a persona

L'INTERVISTA Stefano Tempesti, incoronato dalla Pellegrini come portabandiera, insegue la sesta Olimpiade a 40 anni

«GRAZIE FEDERICA LAVORO PER SOGNARE»

ROMA - La commissione tecnico-scientica istituita della Federnuoto ha redatto un compendio di linee guida per favorire la riapertura in piena sicurezza degli impianti dotati di piscine e palestre e fornire un fattivo contributo alle autorità competenti nell'individuazione delle modalità di ripresa per la fase 2 delle attività nei centri sportivi dove si praticano le discipline acquatiche. Il documento ssa la distanza di sicurezza da mantenere nel momento in cui si accede a un impianto. Per legge, c'è già una densità di aollamento da rispettare: in questa prima ripartenza, quindi dal 4 maggio, viene confermato l'indice di 5mq a persona negli spogliatoi (mentre per le palestre sono 7). In acqua invece l'indice è raddoppiato a 10mq. In una fase successiva, che la Fin ipotizza a partire dal 18 maggio, l'indice in acqua si può portare a 7mq a persona. In attesa poi di fasi successive in accordo con le indicazioni del Governo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

gazzetta.it

FIN - Campania

27 Aprile 2020 Lunedì prossimo parte la fase 2, anche per lo sport , ma c' è chi è già proiettato ...

27 Aprile 2020 Lunedì prossimo parte la fase 2, anche per lo sport , ma c' è chi è già proiettato inevitabilmente sulla fase 3. Quella in cui la riapertura non sarà limitata agli atleti "di interesse olimpico e nazionale" e allo sport su strada e nei parchi, ma ai frequentatori di circoli e centri sportivi . Nelle ultime ore, prima dell' approvazione del dpcm, si era affacciata l' ipotesi di consentire ad alcune discipline di riprendere anche con i livelli amatoriali e dello sport di tutti. Ma il Comitato tecnico scientifico ha suggerito al governo misure più stringenti con l' obiettivo di evitare l' idea del "liberi tutti". GIORNO IMPORTANTE - La fase 3 però è comunque all' ordine del giorno. Oggi il ministro dello sport Vincenzo Spadafora si confronterà con il Comitato tecnico-scientifico. Con due argomenti: protocollo per gli sport di squadra, calcio compreso naturalmente, per ora esclusi dalla ripartenza; disposizione per i centri sportivi, sia per le attività all' aperto sia per quelle indoor. PRIMA L' OUTDOOR - Naturalmente è cominciato il ballo delle date. Si può immaginare che il 18 maggio possano ripartire alcune attività - il tennis per esempio o anche tutto il fitness che si può fare all' aria aperta - ovviamente con il rispetto delle norme per il distanziamento. Lasciando aperti i campi, ma non le strutture al chiuso e gli spogliatoi. Diverso è il discorso per l' attività al chiuso e le piscine, per le quali si ipotizza, invece, il primo giugno. Nello stesso gruppo di riaperture di bar e ristoranti. Naturalmente con ingressi contingentati e attività ridotte a quelle in cui può rispettare il distanziamento. Il problema, però, non è solo quello delle modalità con cui si svolge l' attività sportiva, ma anche il rischio di creare assembramenti e altri momenti di potenziale socializzazione. Oggi, comunque, nel confronto governo-scienziati, si dovrebbero avere le prime indicazioni sulle possibili riaperture e i tempi della fase 3. Seguici sui nostri canali social! Instagram Facebook Leggi i commenti Running: tutte le notizie Active: tutte le notizie © RIPRODUZIONE RISERVATA I TUOI BOOKMARK Vai alla lista completa POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Impianti aperti solo per atleti top ma le distanze vanno rispettate

Dal 4 maggio ok agli allenamenti a porte chiuse delle discipline individuali. Dal 18 gli sport di squadra con sedute singole. Regole diverse: dai 2 metri della corsa ai 20 del ciclo

...e di vertice

D

IMPIANTI APERTI SOLO PER ATLETI TOP MA LE DISTANZE VANNO RISPETTATE

Dal 4 maggio ok agli allenamenti a porte chiuse delle discipline individuali. Dal 18 gli sport di squadra con sedute singole. Regole diverse: dai 2 metri della corsa ai 20 del ciclo

Mornati: «Governo aiuti sport di base»

Date e modalità. Il Governo, seppur a piccole dosi, riapre lo sport. Soprattutto quello di vertice. Si riparte scaglionati: dal 4 maggio potranno tornare ad allenarsi a porte chiuse «gli atleti professionisti e non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dal Coni e dalle federazioni» di tutte le discipline individuali, comprese le categorie giovanili. Rispettando la regola aurea del distanziamento: almeno due metri e ciò vale anche per gli sport individuali che prevedono il contatto fisico. Dal 18 maggio, invece, il premier Conte ha annunciato il via libera pure per gli sport di squadra. Tornano nel loro mondo Pellegrini, Tortu, Fognini, o le fate azzurre della ginnastica, per citarne alcuni. Per chi non è di interesse nazionale, palestre, piscine e centri sportivi restano chiusi. Filippo Tortu dovrà portarsi i blocchi di partenza da casa. Le ripetute di più atleti potranno avvenire nella stessa corsia, purché con partenze scalate o su corsie alternate. I mezzofondisti potranno svolgere test su distanze non superiori ai 1000 metri. Le zone di caduta di alto e asta andranno coperte con resistenti fogli di cellophane: ogni atleta dovrà rimuovere il proprio dopo aver saltato, mentre i lanciatori dovranno usare attrezzi personali. Gli allenamenti su strada, individuali, sono consentiti alle quattro discipline principali: strada, pista, mountain bike e Bmx, nel rispetto delle distanze minime (2 metri), ma vengono raccomandati spazi ben superiori (20 metri dai medici sportivi, 30 per il c.t. Cassani). Vietato uscire a gruppi e allenamenti dietro alle ammiraglie. È probabile che inizialmente la riapertura coinvolga i centri federali (la Pellegrini si allena a Verona, Paltrinieri e Detti a Ostia) e i circoli più importanti (Quadarella e Panziera si allenano all' Aniene Roma, Miressi a Torino). A tal proposito la Federnuoto ha chiesto delucidazioni al Governo sulle fasi successive per valutare la sostenibilità economica della riattivazione degli impianti, piuttosto onerosa senza un pubblico più vasto. La chiave resta il distanziamento: dal 4 maggio 10 metri in acqua tra un nuotatore e l' altro, dal 18 si passa a 7 metri. Fuori dall' acqua 5 metri per spogliatoi e piano vasca. Il protocollo Fin prevede sanificazione e più trattamenti igienici nelle strutture, pannelli protettivi e docce a distanza di sicurezza. Personale dell' impianto con mascherine e guanti. Agli atleti potrebbe essere chiesta una nuova visita medica. La federazione ne ha individuati 2000 di interesse nazionale. Via libera con tre regole: distanziamento, sanificazione di attrezzi e strutture comuni (spogliatoi). Consigliabile l' uso di guanti durante gli esercizi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Rigidi precetti per Fognini e compagni. Obbligatoria la distanza di sicurezza di due metri prima, durante e dopo l' allenamento. Suggerito il guanto con la mano con cui si lancia la palla nel servizio o con la quale si raccolgono le palline. Non si potranno fare i guanti e le passate (ripetizioni di colpi con l' allenatore). Ci si allenerà al sacco, alla pera, con la corda, facendo stretching e pesi (dopo aver sanificato la panca). Stessi criteri per gli altri sport da combattimento: esercizi liberi e distanze di 2 metri. Come sport da corpo a corpo, sarebbero consentiti soltanto allenamenti individuali, quindi niente assalti e lezioni con il maestro. A breve sono attese disposizioni federali più precise. Trotto e galoppo hanno già elaborato linee guida per la realizzazione di una giornata di corse, a porte chiuse, con la presenza di un centinaio di addetti ai lavori (compresi fantini, guidatori e allenatori). Il distanziamento, nelle corse dei cavalli, è fisiologico. Nessun problema sull' uso in corsa di mascherine e guanti per fantini e guidatori. Il premier ha anticipato che gli allenamenti ripartiranno dal 18 maggio. Dando per scontato il principio del distanziamento, via libera solo sedute individuali. Nel basket la ripartenza riguarda Milano, Virtus Bologna e Venezia, ancora impegnate nelle coppe europee. Le società hanno elaborato dei protocolli: sanificazione degli ambienti più volte al giorno, monitoraggio costante della temperatura corporea, quarantena per i giocatori stranieri di rientro. Scenario simile per il volley che, per una ripresa di qualsiasi attività di club e Nazionale, attende appunto le nuove disposizioni. TEMPO DI LETTURA 3'20"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Bici, passeggiate E corsa sono libere No a mascherine e Autocertificazioni

Da lunedì sì all' attività motoria da soli e con distanze di sicurezza. I genitori potranno uscire con i figli minorenni. Nuoto ok al mare. Tennis: problema campi

Varie / DENTRO IL DECRETO

Leregoledellaripartenza

Lo sport di base

BICI, PASSEGGIATE E CORSA SONO LIBERE NO A MASCHERINE E AUTOCERTIFICAZIONI

Da lunedì sì all'attività motoria da soli e con distanze di sicurezza. I genitori potranno uscire con i figli minorenni. Nuoto ok al mare. Tennis: problema campi

Mentre il Paese s' interroga tra mugugni e delusioni per una Fase 2 dove i divieti sono molti di più delle riaperture, il mondo dello sport di base scalda i muscoli e fa il countdown che dal 4 maggio manderà in soffitto il lockdown. Il semaforo verde è arrivato per l' attività motoria, notizia che riguarda un esercito pacifico: quasi 21 milioni d' italiani. Dal prossimo lunedì li ritroveremo in giro per strade, piste ciclabili, parchi (se i Comuni non li terranno chiusi), spiagge, sentieri... Insomma, ovunque si potrà svolgere uno sport individuale nel rispetto del distanziamento sociale. Ma quali sono le disposizioni da rispettare? Servono le autocertificazioni? E le mascherine? Gli orari? Partiamo da qui, poi faremo il punto specialità per specialità. Se si esce da casa per praticare uno sport di base non occorre avere l' autocertificazione: l' attività motoria è consentita dal decreto. Certo, sostenere che si sta facendo jogging in jeans e camicia diventa poco credibile, quindi l' abbigliamento consono allo sport è il nostro lasciapassare. Non sono previsti tempi massimi per gli allenamenti: il buonsenso ci dovrebbe portare a restare fuori solo il tempo necessario. Altri punti importanti: non è obbligatorio indossare la mascherina e si può uscire dal proprio Comune di residenza, ma sempre restando all' interno dei confini regionali. Lo sport si deve praticare rigorosamente da soli, ma ci sono delle eccezioni: ai genitori è consentito accompagnare i figli minorenni e chi non è autosufficiente (i disabili maggiorenni). In questi casi anche il distanziamento non è necessario, mentre lo è in tutte le altre situazioni. Quanti metri? Uno se si tratta di passeggiate, almeno due se l' attività è la corsa oppure un altro sport, diventano 5 per bici e mountain bike. I runner potranno correre sia in strada, sia nei parchi (dove però restano chiuse le aree gioco attrezzate per bambini), sia nei sentieri. Idem per le passeggiate, possibili in montagna, in collina, nei pressi delle campagne e ovviamente anche in spiaggia. Non è ancora chiaro se sia consentito prendere la macchina, andare in un posto vicino e praticare sport. In quel caso servirebbe l' autocertificazione, ma si rischia il cortocircuito. Quindi, meglio evitare se non arriverà un chiarimento nei prossimi giorni. Le due ruote hanno il via libera per spostarsi nel territorio regionale, senza mascherine (ma non dimenticate il casco!). Distanziamento più ampio rispetto a tutti gli altri sport: gli esperti consigliano almeno 5 metri, ma per l' effetto scia c' è chi sostiene siano 20 quelli davvero necessari. Ok a mountain bike nei vari sentieri e sterrati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Nel decreto non c' è l' elenco degli sport di base consentiti, ma si fa riferimento al fatto che siano individuali. Quelli di squadra (calcio, calcetto, basket, pallavolo, pallamano, rugby, nuoto sincronizzato) sono vietati, mentre luce verde a nuoto all' aperto (mare, fiumi, laghi), vela, canoa e windsurf. Si potrà anche andare sui pattini a rotelle e a cavallo. Da capire il destino della pesca sportiva: non c' è un divieto esplicito, ma qualcuno potrebbe obiettare se è da far rientrare nelle attività motorie oppure no. Urge interpretazione. Capitolo a parte merita il tennis: sport ibrido (individuale, ma per giocare una partita occorre almeno un avversario) che rispetta il distanziamento. Il problema è legato ai campi, quasi tutti all' interno di centri sportivi e circoli che rimangono al momento chiusi (vale anche per il golf che resta al palo), si parla del primo giugno come ipotetica data di riapertura. Ci sono, però, i campi comunali all' aperto e quelli gestiti dagli oratori. Se disponibili, allora il tennis potrebbe ripartire pure a livello di base, con l' unica accortezza di usare un guantino per raccogliere le palline (possono essere impregnate del sudore dell' altra persona). Nulla da fare per arti marziali, boxe, danza e ginnastica: le palestre restano sbarrate per i non professionisti. Stessa cosa per piste d' atletica e piscine: aperte solo ad atleti riconosciuti dal Coni. Nel decreto ci sono zone d' ombra e qualche punto che dovrà essere limato. Per questa ragione il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, incontrerà ancora nei prossimi giorni il Comitato tecnico-scientifico, in modo da affrontare le riaperture disciplina per disciplina anche in base allo studio inviato dal Coni (a cura del Politecnico di Torino) sulla classificazione degli sport per livello di rischio contagio. Con un punto fermo: l' attività fisica è nemica del virus e di ogni malattia. Non il contrario, come da messaggi sbagliati passati nelle scorse settimane. Specie sui social. TEMPO DI LETTURA 3'44"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Una riapertura, tanti dubbi: il sistema nuoto al bivio del rilancio

Stefano Arcobelli

Come riaprire le piscine? Quale sarà il meccanismo procedurale dal 4 maggio fatalmente cambieranno le condizioni di sicurezza come i 5 metri in superficie, i 10 metri in acqua dal 4 maggio e i 7 metri dal 18 maggio, igiene e via dicendo e chi davvero può inizialmente presentarsi per gli allenamenti? Se lo stanno chiedendo tutti e dando per scontato che la priorità debba essere per gli atleti olimpici della nazionale, chi altri potrà averne diritto? Il presidente federale Paolo Barelli tra l'olimpionico dei 1500 Gregorio Paltrinieri (a sinistra) e il doppio bronzo olimpico dei 400 e 1500 Gabriele Detti Secondo quanto apprendiamo, tutti i nuotatori che poi gareggeranno negli eventi internazionali e nazionali, compresi i campionati tricolori giovanili. Quindi il popolo dei tesserati agonisti Fin, crediamo esordienti esclusi. Ovviamente queste presenze non attenueranno il disastro economico dei gestori: le piscine costano, già attivarle e mantenerle costa. La fase-2 della riapertura sarà davvero delicata e bisognerà attuare una graduale riattivazione del sistema armonizzato e in modo inedito proprio nella stagione del caldo in cui solitamente gli impianti all'aperto cominciavano ad avere gli introiti maggiori. E qui veniamo a tutto il grande tema della filiera degli impianti: tante discussioni si sono fatte e in molti pensano che sia arrivato il momento di razionalizzare e fare sistema, magari consorziarsi a livello regionale. Associazioni varie, sindacati e in generale operatori che prima non si parlavano perché tutti pensavano a fare business per sè, ora al cospetto della grande crisi cercano il dialogo su cui vigila l'istituzione principale, la federazione. Ripensare, fondersi in nuove imprese è qualcosa di concettualmente confindustriale. I gestori saranno capaci di guardare oltre il proprio orto e riorganizzarsi su base regionale? E chi ha finora fatto gara ad aumentare il proprio sistema acquisendo le gestioni comunali pubbliche? Secondo alcune stime, il 50% delle piscine non riaprirà. Tanto lavoro attende gli operatori, come i nuotatori che torneranno lentamente ad allenarsi. E' la sfida più difficile, è la sfida più ambiziosa che riguarderà almeno tutta l'estate. Per tutti. Aggiornamento La nota della Fin per la riapertura: La commissione tecnico-scientifica istituita dal presidente della Federnuoto Paolo Barelli ha redatto un compendio di linee guida per favorire la riapertura in piena sicurezza degli impianti dotati di piscine e palestre e fornire un fattivo contributo alle autorità competenti nell'individuazione delle modalità di ripresa per la fase 2 delle attività nei centri sportivi dove si praticano le discipline acquatiche. Il compendio Emergenza Covid-19. Misure di sicurezza da adottare negli impianti sportivi dotati di piscina e palestra per la fase 2 è stato redatto con la supervisione della presidenza dai professori Marco Bonifazi, Roberto Del Bianco, Giovanni Melchiorri, dai dottori Antonio De Pascale e Lorenzo Marugo e dal geometra Maurizio Colaiacomo, in rappresentanza della Federazione Italiana Nuoto, e dai professori Massimo Andreoni,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Giovanni Di Pierri, Francesco Landi ed Emanuele Montomoli quali esperti esterni. Il documento parte dal presupposto che le attività motorie e sportive in tutte le sue forme sono presupposto indispensabile per la buona salute di una popolazione di qualsiasi classe sociale e per la formazione e la crescita socioculturale di bambini e ragazzi , che tale attività è praticata all'interno di impianti sportivi i quali nella maggioranza dei casi sono dotati di piscina e palestra. Quest'ultima è necessaria per l'addestramento e l'allenamento sia degli utenti che la frequentano sia per la preparazione degli atleti agonisti. L'attività natatoria, che è il compito principale della Federazione Italiana Nuoto, ne è parte determinante per i suoi risvolti sociali e sanitari e per l'immagine positiva del made in Italy', garantita dai successi sportivi dei suoi atleti. Le piscine pertanto non sono soltanto impianti sportivi' ma anche presìdi per la sicurezza individuale, collettiva e sociale. La riapertura degli impianti sportivi è quindi una impellente necessità, anche considerando i drammatici effetti economici che una chiusura ancora più prolungata avrebbe sulla gestione degli stessi e delle piscine in particolare, molte delle quali si avvierebbero a una chiusura definitiva, con conseguenze facilmente comprensibili sugli effetti positivi appena sottolineati in precedenza. La normativa vigente sulla sicurezza igienico-sanitaria delle piscine è fin qui soddisfacente. Ma l'attuale sopravvenienza dell'emergenza della Covid-19, pure considerando che la presenza del cloro in acqua attenua' se non impedisce uno specifico contagio, consiglia ulteriori norme che rendano ancora più sicure le piscine e i luoghi attinenti e il loro utilizzo, e quindi il lavoro del personale addetto e di assistenza e la pratica sportiva degli utenti. A questo proposito sono state individuate linee guida di doverosa immediata attuazione per la FASE 2. In sostanza, stabilito che le concentrazioni di cloro libero comprese fra 0,7e 1,5 mg/nell'acqua delle piscine, previste dalle norme vigenti, sembrano ampiamente in grado di prevenire la diffusione del Covid-19 e che l'evaporazione dell'acqua clorata potrebbe, almeno a breve distanza, limitare il rischio di propagazione di una carica virale infettante tramite le vie aeree, la Federnuoto annuncia di ripartire così: Per quanto riguarda la densità di affollamento, si ritiene di conservare l'indice, già previsto,di almeno 5 mq a persona negli spogliatoi. Per le palestre si considera un indice di 7 mq per persona. Per lo specchio d'acqua, allo scopo di mantenere la distanza interpersonale di sicurezza durante l'attività, si ritiene invece di considerare, raddoppiando le superfici per persona, per il tempo ritenuto necessario dalle autorità competenti,un indice di almeno 10 mq per gli allenamenti degli atleti riconosciuti di interesse nazionale in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali. Non sarà permesso entrare a chi ha 37,5 di febbre o oltre, si auspica poi presumibilmente dal 18 maggio la possibilità che ci siano almeno 7 mq a persona per l'attività sportiva di base», che vorrebbe dire la ripresa di quella che la Fin definisce la fase 2 B, inclusa l'attività didattica e la balneazione. Questi presupposti impongono che, allo stato attuale, all'interno delle piscine possa essere svoltala pratica agonistica delle diverse discipline della Fin soltanto in modalità individuale. Niente pallanuoto per ora.

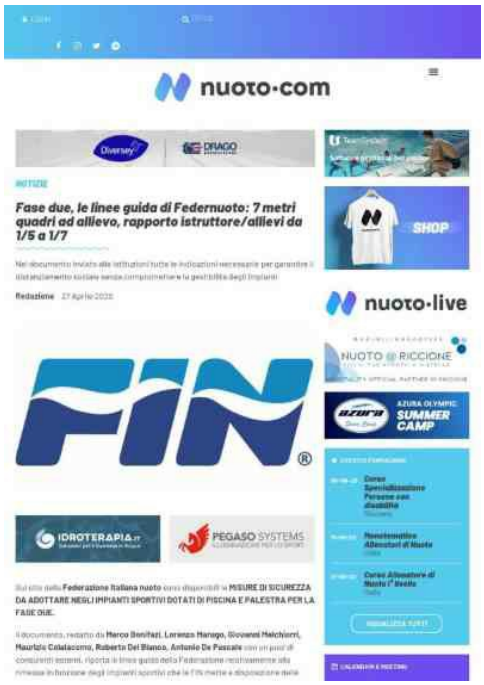
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

nuoto.com

FIN - Campania

Fase due, le linee guida di Federnuoto: 7 metri quadri ad allievo, rapporto istruttore/allievi da 1/5 a 1/7

Redazione



Sul sito della Federazione italiana nuoto sono disponibili le MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEGLI IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI PISCINA E PALESTRA PER LA FASE DUE. Il documento, redatto da Marco Bonifazi, Lorenzo Marugo, Giovanni Melchiorri, Maurizio Colaiacomo, Roberto Del Bianco, Antonio De Pascale con un pool di consulenti esterni, riporta le linee guida della Federazione relativamente alla rimessa in funzione degli impianti sportivi che la FIN mette a disposizione delle autorita competenti con le integrazioni che si ritenessero necessarie. Si considera che la riapertura degli impianti nella FASE 2 avvenga in due tempi successivi (in accordo con l'allegato 10 del DPCM del 26 aprile 2020) FASE 2 A: a partire dal 4 maggio per gli atleti riconosciuti di interesse nazionale in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali FASE 2 B: In una FASE SUCCESSIVA (presumibilmente dal 18 maggio) anche per gli utenti praticanti l'attività sportiva di base pur con gli accorgimenti e le limitazioni compatibili con la riapertura Per quanto riguarda la densità di affollamento si ritiene di conservare l'indice, già previsto, di almeno 5 mq a persona di superficie per gli spogliatoi. Per le palestre si considera un indice di 7 mq per persona. Per lo specchio d'acqua, allo scopo di mantenere, con ampio margine, la distanza interpersonale di sicurezza durante l'attività, si ritiene invece di considerare, raddoppiando le superfici per persona, rispetto ai riferimenti attualmente in vigore, per il tempo ritenuto necessario dalle autorità competenti, un indice di: FASE 2 A: almeno 10 mq per gli allenamenti degli atleti riconosciuti di interesse nazionale in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali , a partire dal 4 maggi FASE 2 B: almeno 7 mq a persona per l'attività sportiva di base (inclusa l'attività didattica e la balneazione), presumibilmente a partire dal 18 maggio. Questi presupposti impongono che, allo stato attuale, all'interno delle piscine possa essere svolta la pratica agonistica delle diverse discipline della FIN soltanto in modalità individuale. Successivamente alla FASE 2 A e B, sono prevedibili FASI ulteriori (in accordo con l'allegato 10 del DPCM 26 aprile 2020) le cui date di attivazione saranno individuate in accordo con le autorità competenti al fine di procedere ad una apertura completa delle attività svolte all'interno degli impianti nel rispetto delle norme sanitarie. Il documento riporta inoltre una serie di operazioni propedeutiche alla riapertura : Pulizia e sanificazione di tutti i locali Svuotamento e sanificazione delle vasche, delle vasche di compenso e delle masse filtranti Accurata ispezione dei sistemi di trattamento dell'acqua e dell'aria Manutenzione e verifica del corretto funzionamento degli impianti di trattamento acqua Pulizia e sanificazione degli impianti di aerazione Manutenzione e verifica del corretto funzionamento degli impianti di trattamento aria con sostituzione dei filtri Conferma dell'idoneità alla balneazione attraverso le analisi chimiche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

e microbiologiche previste È consigliabile valutare l'installazione di impianto di ozonizzazione dei locali a maggiore affollamento: ingresso/reception, spogliatoi, docce e servizi igienici, in funzione delle caratteristica dell'impianto In chiusura, una traccia di operazioni di autocontrollo relative sia a attrezzature, dotazioni, accorgimenti sia, particolarmente interessanti, agli aspetti didattici e organizzativi. In particolare si prevede: Attività natatoria bambini e ragazzi (entro i 14 anni): L'attività si svolge con l'istruttore fuori dall'acqua che conduce il corso con numeri ridotti di allievi e dotato di asta flessibile da utilizzare come supporto e sostegno per i nuotatori Rapporto spazio acqua/corsisti: minimo 7mq per ciascun allievo. In una tipica corsia 25x2m dovrebbero trovare spazio un massimo di 7 allievi Rapporto massimo istruttore/allievi: principianti 1 a 5, gruppi evoluti 1 a 7 Attività natatoria ragazzi e adulti (oltre i 14 anni) L'attività si svolge con l'istruttore fuori dall'acqua che conduce il corso con numeri ridotti di allievi e dotato di asta flessibile da utilizzare come supporto e sostegno per i nuotatori Rapporti spazio acqua/corsisti e istruttore/allievi: principianti 1 a 5, gruppi evoluti 1 a 7 Attività di fitness in acqua L'attività si svolge con l'istruttore fuori dall'acqua che conduce la classe Rapporto spazio acqua/corsisti: minimo 7 mq per ciascun allievo. In una tipica vasca 12x6m possono quindi trovare spazio un massimo di 10 utenti Attività per persone con disabilità Si dovrebbe prevedere, in relazione al grado di autonomia dell'allievo, un rapporto 1 a 1 con l'istruttore, munito di mascherina, mantenendo il rispetto della distanza interpersonale A una prima analisi si tratta certamente del migliore compromesso possibile fra le esigenze di contenimento della pandemia da un lato e di ripresa di una serie di attività che, come ricorda lo stesso documento, sono presupposto indispensabile per la buona salute di una popolazione di qualsiasi classe sociale e per la formazione e la crescita socioculturale di bambini e ragazzi. Compromesso che, con i parametri sopra riportati, garantirebbe al contempo un equilibrio gestionale tollerabile in attesa di un superamento dell'emergenza, terminata la quale si confida nell'intenzione più volte manifestata dal Ministro competente di affrontare in maniera strutturale tutte le criticità del comparto sportivo dilettantistico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019